

COORDINAMENTO ITALIANO INSEGNANTI DI SOSTEGNO

www.sostegno.org e-mail: sostegno@sostegno.org

Integrazione: per te la scuola ... finisce qui!

Sette (7) alunni con disabilità nella stessa classe: in un articolo di Redattore Sociale datato 7 settembre 2009 compare la notizia. E nella rete, rapidi, circolano i primi commenti.

Una novità?

In realtà nulla di nuovo rispetto all'impianto disegnato dal Ministro Gelmini, suffragato dal DPR 81/09 pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 2 luglio scorso.

Il DPR, così come la bozza, "*dimentica*" (ma non pare proprio una svista ...) di fissare un "*tetto*", ovvero il numero massimo di alunni con disabilità per classe. La problematica era già all'attenzione del Ministero all'indomani dell'approvazione nel CDM della bozza di Regolamento (*Norme per la riorganizzazione della rete scolastica ed il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola*).

Al riguardo, nel marzo scorso, era apparso un lungimirante articolo pubblicato da l'Unità: la giornalista prospettava per il prossimo anno scolastico l'ipotesi di classi in cui avrebbero potuto trovarsi anche a 5 alunni con disabilità. Subito il Ministero intervenne con una "secca" nota, datata 30 marzo, in cui dichiarava «*Scuola: confermato il limite di venti alunni nelle classi con disabili*» (http://www.pubblica.istruzione.it/ministro/comunicati/2009_miur/300309.shtml). Poche righe con le quali il Ministero liquidava la questione, glissando, anche nel comunicato stesso, i veri contenuti: il numero richiamato, infatti, era riferito esclusivamente al totale degli alunni della classe e non a quanti alunni disabili potevano essere iscritti in una classe composta da "20 alunni". La richiesta di chiarimenti in merito al "*numero degli alunni con disabilità per classe*" è giunta al Ministero, a più riprese, da parte del mondo dell'Associazione impegnato a sostegno dell'inclusione. Ma la risposta non è mai pervenuta.

Un'ultima occasione per un chiarimento poteva essere offerta dalla «*Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità*», attese per l'autunno e pubblicate, a sorpresa, in piena estate: anche in questo documento la questione è stata omessa, coperta da un velo di silenzio.

Nel caso in cui ci chiedessimo se al Ministero fossero al corrente dei rischi derivanti dalle scelte del DPR 81/09, la risposta non può essere che sì! Sapevano ed erano consapevoli delle conseguenze.

E ora?

La questione è di difficile soluzione: l'unica possibilità si intravede solo in un nuovo Provvedimento che temiamo non verrà mai emanato! La linea scelta dal Ministero, in tema di inclusione, pare andare in tutt'altra direzione.

La realtà è che nella classe della scuola di Vercelli, di cui tratta l'articolo pubblicato da Redattore Sociale, non solo il numero degli alunni con disabilità raggiunge quota 7 (sette), *ma persino il numero totale degli alunni SUPERA il tetto fissato* dallo stesso Ministero che prevede il «*limite di venti alunni nelle classi con disabili*». Nella classe della scuola di Vercelli, gli alunni sono 23!!!

A prescindere dal fatto che è ininfluente se un ragazzo frequenta per il conseguimento del Diploma o di un Attestato, in quanto gli alunni godono ciascuno del pari diritto all'educazione e all'istruzione che deve essere erogato con lo stesso rigore professionale, alla luce dell'attuale situazione si prospettano più rischi, fra questi:

- *la dispersione scolastica:* i genitori potrebbero essere indotti al ritiro del proprio figlio dalla scuola;

- *gli interventi scolastici erogati in contesti “esterni alla classe” di appartenenza; eufemisticamente vengono chiamati "laboratori", “progetti” o altro: si tratta di luoghi “utilizzati” dai soli ragazzi con disabilità.*

E, a questo punto, non possiamo più parlare di scuola integrante, bensì “separante”. L’esito, in sintesi, è traducibile con "*classi speciali non dichiarate*" nella scuola di tutti. Questa ed altre situazioni preoccupano fortemente non solo la nostra Associazione ma anche tutte quelle che, come noi, sono impegnate per il rispetto al diritto allo studio. L'intero processo di inclusione scolastica e sociale appare compromesso da scelte politiche attente più alle questioni economico-occupazionali che alla dimensione umana. Sembra così di sentire echeggiare nell’aria:

«INTEGRAZIONE: PER TE LA SCUOLA ... FINISCE QUI! ».

Rispetto a questa prospettiva, noi esprimiamo il nostro più aspro dissenso e prendiamo le distanze da quei Provvedimenti e da quelle progettualità e che inducono alla non-inclusione. Stanchi infine di Provvedimenti piovuti dall’alto, come piogge acide, che non solo non considerano la persona nella sua unicità e irripetibilità, rispettandola nella sua manifestazione personale, ma che si mostrano ignari e all’oscuro sia della dimensione pedagogico-didattica sia dei sempre più numerosi contributi scientifici sulle potenzialità dell’essere umano, di ciascun essere umano, alle possibilità d’apprendimento, vogliamo da ora in poi far sentire la nostra voce con maggiore incisività.

E, *per una scuola davvero inclusiva*, attenta al singolo, promotrice di cultura e creatrice di civiltà,

il CIIS,
Didaweb,
Educazione & Scuola,
Lista di Dw-Handicap,
Lista di Handicap e Società,
Associazione Tutti a Scuola Onlus,
GenitoriTOSTI,
Associazione Italiana SuXfragile

promuovono un **SEMINARIO Nazionale a ROMA il 24 OTTOBRE 2009** , sul tema:

“Integrazione: indietro tutta. Noi non C.I.I.S.tiamo”.

Nel corso dell’iniziativa verrà predisposta, da parte dei partecipanti (insegnanti e genitori),

*la prima **Piattaforma per l’inclusione scolastica***

degli alunni con disabilità.

Chiediamo la massima adesione, perché la nostra incisività sarà pari alla nostra rappresentatività.

Per adesioni e/o informazioni contattare:

gius.argiolas@alice.it	cell. 349 41 44 750
duccillo@alice.it	cell. 338. 87.63.008
sostegno@sostegno.org	cell. 346.690.37.26

http://www.sostegno.org/pages/dettaglio_puntodivista.asp?id=33

<http://discussioni.sostegno.org/dblog/>